Anno XXXIX — Venerdì-Sabbato 22-23 Gennaio 1886 — N. 17

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZION — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

La Serbia e la Grecia rifiutano di disarmare e la Bulgaria disarmerebbe se non avesse ragione di diffidare della Serbia e temerne una nuova aggressione. La conseguenza è che la Nota collettiva delle Potenze pel disarmo, non ha ottenuto l' effetto desiderato.

Oggi poi, il telegrafo ci porta una notizia la quale, se vera, mostrerebbe nella Russia l' intenzione di complicare la questione, chiedendo alla Porta l' esecuzione del trattato di Berlino per quel che riguarda le riforme in Armenia.

Chiedere riforme alla Turchia è chiedere l' impossibile. La Turchia vive per le rivalità europee, ed ora le sue speranze di vita sono aumentate dalle gelosie degli Stati balcanici, appena emancipati, ma non si modifica. Vivrà com' è, sinchè morrà, perchè una volta o l' altra dovrà morire anch' essa.

La Porta sarebbe inquieta per aver contemporaneamente ricevuto notizie che in Armenia agenti segreti distribuiscono manifesti eccitanti alla rivolta.

Per questo la Porta si arma febbrilmente, compra cannoni, apparecchia le sue flotte. Essa ha assistito con filosofica calma alla rivoluzione in Rumelia; e l'unione personale della Rumelia alla Bulgaria sotto il Governo di Alessandro di Battemberg Principe di Bulgaria e governatore di Rumelia, non ha suscitato serie ripugnanze a Costantinopoli. Questa unione sarebbe un fatto compiuto, se la Serbia e la Grecia non si fossero opposte in nome del principio dell' equilibrio nella penisola balcanica. La Serbia ha invaso la Bulgaria per difendere l' integrità dell' Impero ottomano contro la Bulgaria, mentre la Bulgaria chiedeva l' aiuto della Porta per difendere l' integrità dell' Impero ottomano contro la Serbia. Questa integrità in realtà era difesa da tutti, fuorchè dall' Impero ottomano.

Però, se questo si rassegnava ad un nuovo strappo in Rumelia, non potrebbe non difendersi contro un' invasione greca, o contro una insurrezione in Armenia.

Malgrado tutto però, non è scemata la fiducia nella pace, perchè crediamo che i tre Imperi sieno sempre d' accordo a mantenerla.

Probabilmente il fatto annunciato oggi, relativo all' Armenia, o non è vero, o è esagerato. La Russia e l' Austria, auspice la Germania, continuano nell' intenzione di prorogare indefinitamente lo scoppio delle rivalità loro, e quelli che minacciano la pace nella penisola balcanica sono due: la Serbia che ha fatto un colpo di testa, e si è ritirata colla testa rotta, ciò che non autorizza certo a credere che voglia rompersela un' altra volta, quando è ancora tutta una piaga; e la Grecia che ha un' altra abitudine, quella di minacciare continuamente, per iscontare le sue minaccie come altrettante cambiali, ma altrettanto restìa ad eseguire le sue minacce. Si fa certo la voce grossa in Oriente, ma sinchè i tre Imperi non vogliono la guerra, crediamo che la guerra non si farà, o si farà come in Serbia, sotto la forma di lezione altrettanto dura, quanto breve.

La Bulgaria, che ha vinto le truppe serbe, ha acquistato il diritto di rompere l' equilibrio nella penisola balcanica, e l' Unione della Bulgaria e della Rumelia, personale o reale, sarà molto probabilmente la conseguenza dei recenti avvenimenti, e la Serbia e la Grecia dovranno rassegnarvisi.

Il Principe di Montenegro, il quale ha seguito la politica più accorta, ha preferito di fare un viaggietto in Italia e in Francia, nè crediamo che questo sia un segno di prossimi avvenimenti serii nella penisola balcanica.

Così confidiamo che la guerra sarà evitata, sebbene la domanda di disarmo sia per sè di mal augurio, perchè le ultime guerre cominciarono appunto con una domanda inascoltata di questo genere.

La situazione delle finanze dello stato

Ha fatto impressione un discorso tenuto alla Giunta del Bilancio dall' onor. Giolitti, che constatando il disavanzo in cui si trova il Bilancio, rilevò la necessità di una larga, completa e sincera discussione della situazione della finanza dello Stato.

Ma non era affatto cosa nuova, per chi si occupa con qualche attenzione degli interessi pubblici, che già da qualche anno il Bilancio dello Stato si trova alle prese col disavanzo. Se vi è qualche cosa che oggi possa riuscir sorprendente, non è già il fatto del *deficit* (che nell' anno testè chiuso ha toccata una cifra abbastanza rimarchevole), quanto piuttosto che vi sia ancora qualcuno che o non se ne sia accorto, o non ne sia persuaso.

Da tre anni almeno ne ha parlato senza ambiguità, senza reticenze il Senatore Saracco tanto competente nell' esame dei risultati della gestione finanziaria, quanto misurato e corretto nell' esporre le sue tranquille, ma acute e penetranti censure.

E vi sono stati anche giornali — tra cui eziandio qualche effemeride che in particolar modo si occupa di economia e di finanza — i quali dissero che i disavanzi degli ultimi esercizi, in seguito all' abolizione del macinato e ai nuovi aggravi portati dal prestito contratto per l' abolizione del corso forzoso, e dalle costruzioni di strade ferrate, siano stati coperti colle emissioni di cartelle rappresentanti il patrimonio ecclesiastico sfumato e con altri consimili espedienti.

Non entreremo a questo proposito in un esame, che ora non potrebbe dare soddisfacenti risultati. Fu un errore capitale, quello d' aver fatta coincidere l'abolizione del corso forzoso coll' abolizione del macinato. E fu altro errore gravissimo il non aver avuto il coraggio e la fermezza di opporsi agli eccessivi e inconsulti stanziamenti per costruzioni ferroviarie, prodigati per soddisfare da una parte gli appetiti degli affaristi, dall'altra le vedute elettorali, senza riguardo alla finanza dello Stato e ai contribuenti, e senza prevedere la tristissima necessità di dover poi presentare delle leggi così eccessive e improvvide, e in linea di principii economici, e in linea di interessi finanziari, qual' è l' *omnibus* che sta ora dinanzi al Parlamento.

Ma non si può dire però che la situazione del bilancio sia assolutamente critica. I contribuenti in Italia sono ancora della buona gente, e pagano, pagano con una rassegnazione maravigliosa e rassicurante.

Una cosa sola è necessaria ora: dire la verità al Parlamento e al paese, mettendo da parte il deplorabile sistema del buttar sempre polvere negli occhi. Più che in qualunque altra applicazione, nella finanza è verissima, inesorabile verità, che chi tenta d' ingannare altrui, inganna sè stesso più che altri.

Domenica il ministro Magliani deve fare l' esposizione finanziaria, e deve farla in un momento in cui la fiducia nel suo talento, nella sua dottrina, è scossa, ed è altresì scossa la fede nel pareggio vero e reale del bilancio.

Se l' onor. ministro si decide a dire chiara e netta la verità, potrà facilmente provvedere ai bisogni del bilancio. Perchè, riconosciuta la realtà delle cose e dileguato ogni sospetto d' inganno, il Parlamento non ignora e non può disconoscere che il primo suo dovere è di provvedere ad assicurare la finanza e il credito dello Stato.

Se invece l' onor. Magliani vuol proseguire la politica dei palliativi, delle illusorie vanterie, non farà che aumentare le diffidenze e quindi anche le difficoltà a ottenere i provvedimenti necessarii a ristabilire e rassodare il pareggio, e determinerà il pericolo che il male, oggi piccino e facilmente rimediabile, s' aggravi per l' improvvido studio a volerlo occultare.

Sua Maestà il Carnevale !...

Il carnevale è una cosa singolare.

Appena egli domina, ogni formalità si dilegua. Tutti, con più o minore foga, a norma della età e del temperamento, lo seguono. Il carnevale è un periodo di dissipazione e di follia; egli beffa tutto: cose gravi e uomini serî. Accade anzi in carnevale che gli uomini serî diventano ridicoli, e gli uomini ridicoli si cangiano in uomini serî. Egli ha dei piaceri per tutte le età, dei divertimenti per tutti i gusti, delle distrazioni per tutte le classi. Delle persone che, durante undici mesi dell'anno, si studiano a comparire assennati, appena il carnevale mostra la sua bella faccia da Bacco del Coreggio e agita i sonagli della gaiezza, vanno a gara per essere più spensierati e stravaganti. Se v' è qualcuno che resiste è di certo un ipocondriaco. Per onorarlo, il ricco apre la cassa; il povero impegna le coperte del letto Non si può ricusare, del resto, alla serietà della vita alcune ore di riposo; è una necessità riconosciuta in ogni luogo e in tutti i tempi.

Il carnevale, mai autorizzato e sempre tollerato dalla Chiesa, è stato molto venerato presso le comunità religiose. Non occorre rivolgere lo sguardo a molti secoli fa per trovare che l'ultima domenica di carnevale si festeggiava a Roma con la presenza del papa, circondato da tutti i suoi cardinali. Il popolo, i ricchi a cavallo e i poveri a piedi, si recavano in processione al monte *Testaccio*, dove si faceva un sacrifizio solenne che consisteva nell'immolare un orso, il simbolo del diavolo tentatore della carne, e nell'uccidere dei vitellini, gli emblemi dell'orgoglio e della voluttà — a sentire il clero.

Nel quinto secolo, i cardinali avevano anche l'abitudine di travestirsi e di percorrere le vie di Roma su carri trionfali, col volto impiastricciato, e preceduti da rumorose fanfare. Il concilio di Toledo, nel 1565, interdì agli ecclesiastici questi scandalosissimi passatempi.

Il carnevale chi lo dice moribondo, chi morto, e chi ancor vivo. Si direbbe quasi che questa notizia appartiene all'*Agenzia Stefani*, tanto è esatta. I cronisti dei giornali, nella ricorrenza del carnevale, spolverano i vecchi *clichés* che suonano lode o sanno di *miserere*. È però indubitato che il carnevale ogni anno, scema la sua vitalità e non giova sorreggerlo colle gruccie delle Società, delle collette. dei prestiti forzosi, dei programmi sesquipedali In molte città va come un tisico; in altre non è più che l' ombra del proprio corpo; in altre è rimasto una grata memoria; e in molte altre ancora è diggià sotterrato da qualche anno. Guardate: frammezzo alla folla annoiata o indifferente passano alcune maschere cenciose e serie: è il Carnevale; è la vecchia gaiezza italiana che passa! I tempi sono difficili. Vi sono troppi *krachs* in tutti i generi nel fondo dei nostri cuori e dei nostri portamonete, krachs del nostro portafoglio e delle nostre illusioni. I carnevali brillanti che Gavarni, Roqueplan, Romieu, hanno reso leggendarî, bisogna ritrovarli descritti nei *Cento Anni* di Rovani. È un bene od un male? Economicamente parlando è un bene; vista la cosa dal lato igienico è un male. Marziale, Tertuliano, Platone, gli stessi S. Girolamo, S. Ambrogio, papa Benedetto XIV, erano del parere che pochi giorni consacrati alla follia allungano la vita dell'uomo. Alfonso Karr sostiene che l'aria arcigna, il cattivo umore, la mestizia non compongono la saggezza e non sono sempre un'insegna sicura. Rousseau consigliava ai governi di dare molte feste pubbliche. È vero che poi si lamentava che le città di provincia avessero i teatri aperti, ma è noto che l'autore, delle *Confessioni* era stravagante e per di più la contraddizione personificata.

Ciò diciamo per coloro che affetti da incurabile paturnia amerebbero che il Carnevale fosse decisamente morto. Le *maschere se ne vanno!* — esclamano costoro. E se ne vanno! quelle del carnevale; ma vi restano, purtroppo! quelle di tutti i giorni a dispetto del veto prefettizio. Cherilo di Samo, Tespi, Eschilo, ne sarebbero desolati se fossero ancora al mondo, essi che, si dice ne siano stati gl' inventori. Io credo di no. Allora si tingevano il volto di mosto e di colori,

ed erano allegri; oggi, si mettono le baute di raso e sono arcigni. Confesso che in luogo di assistere a certi veglioni, amerei rileggere certe pagine delle *Eumenidi* di Eschilo. Nel tempo antico, in Roma, per un giro di sole, lo schiavo poteva gustare il nettare degli Dei, nella coppa olimpica della libertà. La bella Poppèa, l'innamorata di Nerone, un giorno che lo scirocco aveva acceso il suo volto, prese dalle mani d' un istrione una maschera di cera, e proibì all'aria scottante di annoiare i piaceri di Cesare. Subito tutte le fanciulle Romane la imitarono; Roma si mascherò e l' universo le obbidì. La maschera poi, salì, a braccio di Roscio, sulla scena. Essa è una forma più moderna di quel costume antichissimo; sotto il segreto del *domino,* nei secoli del privilegio, per poco si pose in voga l'equilibrio della eguaglianza; i plebei poterono permettersi e frizzi, e scherzi, e avventure colle castellane più illustri e temute. Da quel giorno, nella mente di una donna, nacque un pensiero che doveva andare a sangue a tutte le donne: questo pensiero, ereditato da Venere, dava alla debolezza del sesso l'arma più terribile contro la forza dell'altro: la certezza del segreto. Il buono e coscienzioso Brantôme, c'insegna che fu verso la fine del XVI secolo che si vide penetrare in Francia la moda bellissima della maschera. Quale fu la prima donna gelosa o innamorata, che ideò d'introdurre nelle feste quest' arma protettrice? S' ignora. Il fatto sta che oggi non si ama più di mascherarsi: il nostro secolo positivo trova meglio dire e fare ciò che meglio gli talenta, alla luce del sole. Colla maschera non si vedeva arrossire; si è progredito, perchè, oggi, non si arrossisce più.

Io sono dolente che la *maschera se ne vada*. Chi se ne rallegra è un ingrato. Egli ignora che la civiltà le deve molto. Ha servito non solo a promuovere l' ilarità e a svolgere l' elemento comico nel teatro italiano in particolare, ma ad assolvere franche parole, a permettere virili proteste, come l'umorismo nella letteratura dei popoli oppressi, come le fratellanze segrete nel seno delle società infelici. Gianduia, Meneghino ed Arlecchino non debbono essere meno stimati, in parte e sotto questo aspetto, meno di Parini e di Giusti.

Bel sugo, del rimanente, veder morto il carnevale che ci teneva allegri, per vederlo poi vegeto e robusto ancora nei nostri costumi, nei nostri caratteri, nella nostra politica..... Ohimè! è il carnevale più triste quest'ultimo: è la mascherata del patriottismo!......

Alessandro Fiaschi

Il discorso della Regina Vittoria

Il discorso della Regina inaugurando il nuovo Parlamento, dice che le relazioni delle potenze sono amichevoli. Accenna al regolamento soddisfacente con la Russia per la questione della frontiera afgana. La regina spera che l' opera dei commissari inglesi e russi, incaricati di tracciare la frontiera, tenderà ad assicurare il mantenimento della pace nell' Asia centrale. La sollevazione della Rumelia orientale dà espressione del desiderio delle popolazioni a favore del mutamento negli accordi politici riguardo al trattato di Berlino. La regina dice: il mio scopo, nei negoziati che seguirono, era di porre le popolazioni, secondo il loro desiderio, sotto il governo del principe di Bulgaria, mantenendo però intatti i diritti essenziali del Sultano. Relativamente all' Egitto dice che i commissari inglesi ed ottomani, incaricati di conferire col Kedive, faranno un rapporto sui provvedimenti necessari per assicurare la difesa dell' Egitto, nonchè la stabilità e l' efficacia di quel governo.

Il discorso espone la storia degli avvenimenti che resero necessario l' invio di una spedizione inglese in Birmania e l' annessione di quel regno. Soggiunge: È stata conchiusa colla Spagna una convenzione assicurante all' Inghilterra nelle isole Caroline tutti i diritti commerciali accordati alla Germania.

Quanto alla politica interna dice: Deploro di non conoscere nessun miglioramento nello stato del commercio e dell' agricoltura e spero che la crisi sia transitoria. Vedo pure con profondo dolore rinnovarsi i tentativi di eccitare il popolo d' Irlanda contro l' unione della legislatura esistente fra l' Irlanda e l' Inghilterra. Sono decisamente ostile a tutto ciò che potrebbe turbare questa legge fondamentale e mi opporrò se si attenti contro di essa.

La situazione sociale non meno che la situazione materiale dell' Irlanda domanda tutta la mia sollecitudine. Ordinai di fare tutti gli sforzi per scoprire e punire gli autori dei crimini che si commettono. Se le disposizioni delle leggi attuali non bastano, come temo, per fare fronte a quei mali sempre crescenti attendo con fiducia che investirete il governo dei poteri necessari.

Il discorso annunzia la presentazione della legge creante i consigli rappresentativi nelle contee dell' Inghilterra a cui si deferiranno gli affari locali attualmente spettanti alle corti trimestrali e ad altre autorità; la presentazione della legge riformante l' amministrazione delle contee in Irlanda; una legge per facilitare la vendita delle terre per alleviare le classi povere nelle montagne della Scozia ed altri progetti. *(A. S.)*

NOTIZIE PARLAMENTARI

Si disegna la campagna che l' opposizione prepara contro il ministero per la prossima discussione finanziaria.

L' opposizione fa assegnamento sopra il gruppo dei deputati che fan capo alla *Rassegna*, su alcuni deputati lombardo-veneti e su alcuni deputati piemontesi, i quali hanno sin qui appartenuto alla maggioranza.

L' opposizione, ingrossata in tal modo di numero, spera di poter, con successo dar battaglia al ministro delle finanze, a cui pensa di contraporre per successore il senatore Perazzi.

Ma l' attacco non si limiterà al Magliani, e, occorrendo, si estenderà contro l' intiero Gabinetto, non escluso il Depretis.

I deputati Berti, Rudinì, Giolitti, Marazio, Mariotti, La Cava, Maurigi tengono frequenti riunioni per combinare il piano di battaglia. Inoltre si dirigono proposte d' ogni natura ai deputati contrari alla perequazione, i quali, per raggiungere il loro scopo, sono disposti a qualsiasi coalizione.

Malgrado un sì forte lavorio, si ritiene che i segnalati tentativi riesciranno vani e che i deputati, partigiani della perequazione, sapranno resistere e continueranno a mantenersi compatti per salvare la legge.

(Gazz. del Popolo)

Contro lo scrutinio di lista

Non ostante le dichiarazioni in contrario degli amici dell'on. Depretis pure la maggioranza della Commissione insiste per l' abolizione dello scrutinio di lista.

IN ITALIA

ROMA 20. — Si smentiscono come assurde anche in Vaticano le voci del prossimo stabilimento di una Nunziatura pontificia a Berlino.

— I Circoli clericali non sono rimasti punto soddisfatti della risposta di Bismark al Papa.

— Si smentisce che siano scomparsi dall' Archivio di Stato i verbali delle sedute del Consiglio dei Ministi del 1870.

— Questa sera il Consiglio dei Ministri decise di provocare la discussione finanziaria soltanto dopo l' esposizione finanziaria dell' on. Magliani.

— Il giornale *La Rassegna* dice che si sta istruendo un nuovo processo contro Sommaruga per truffe che egli avrebbe tentate a danno dello scultore Manfredi.

— Oggi, al tocco, si tenne Consiglio dei ministri, il quale decise di provocare alla Camera una larga discussione sulle condizioni del bilancio.

— La domanda a procedere contro il deputato Sbarbaro è preceduta da una relazione De Falco, procuratore generale della Corte di cassazione. Questi dimostra che la domanda è necessaria perchè l' art. 45 dello Statuto garantisce l'eletto in tutti gli stadi della procedura.

— Il ministro Robilant ha aggradita la nomina del conte Rascon ad ambasciatore di Spagna a Roma. Per il prossimo mese è atteso a Roma il cavaliere Segre, rappresentante d' Italia presso la Columbia.

— Il ministro della guerra vuole aumentare l' arma di cavalleria di due reggimenti.

— Si ripete la voce che l' autorità giudiziaria abbia iniziato un nuovo processo contro l' editore Sommaruga per tentata truffa a danno del pittore Caldanini.

NAPOLI — Persistendo lo sciopero dei cocchieri sono accaduti in punti della città spiacevoli incidenti.

Le autorità hanno obbligato vari cocchieri e conduttori del tram e degli omnibus a riprendere il servizio facendoli scortare dalle guardie di P. S. dai carabinieri e dalle truppe; ma i compagni risoluti nello sciopero hanno assalito le vetture cercando di impedire la continuazione del servizio. Sono nate parecchie vive colluttazioni fra gli assalitori e le guardie.

Si fecero circa cento arresti, ma si hanno a deplorare alcuni feriti fra i quali il Vercilli capitano delle guardie municipali che si è esposto coraggiosamente.

L' agitazione è vivissima in città perchè si temono ulteriori e più gravi disordini.

Intanto il prefetto ed il sindaco prendono accordi per scongiurare più tristi conseguenze.

— L' altra sera si presentava al questore di Napoli uno sconosciuto, il quale, cavando di tasca un revolver confessava di aver ucciso a Roma, la moglie, la suocera e due bambine.

Fu subito telegrafato a Roma e si venne a sapere che il poveretto è certo Gioacchino Mossini, scomparso da pochi giorni, senza aver mai commesso l' ombra di un delitto.

Il poveretto era divenuto pazzo.

VELLETRI — Ieri l' altro il prof. Roberto Vittore Smith si suicidò, e nella notte di ieri cessava di vivere. Al sacerdote che gli si presentò per offrirgli i conforti della religione, disse di abbisognare che di 100,000 lire.

PADOVA — L' atto munificente dell' avvocato Fua, iniziatore dell' ospedale degli incurabili, trovò un altro generoso imitatore nel dottore Leone Zara, che versò a tale benefico scopo, lire 25 mila.

FIRENZE 20. — Il dott. cav. Gaetano Malenotti, Direttore-proprietario del *Fieramosca*, ha venduto il suo giornale, per una somma assai rilevante, ad una società fiorentina rappresentata dal sig. Benaglia. Il dott. Malenotti rimane Direttore con ampia e illimitata indipendenza circa la condotta politica del Giornale e con un onorario annuo di lire dodicimila.

MANTOVA 20. — Il Municipio di Marcaria, con apposita circolare raccomanda ai proprietari di far lavorare i contadini, rappresentandone con foschi colori le misere condizioni. Il Municipio promise di rimborsare il trenta per cento della spesa a coloro che potessero occuparne un numero ragguardevole.

ALL' ESTERO

PEST — Sul lago Platten, completamente gelato, trovavasi una grande compagnia di pattinatori. Otto di questi non rispettando i segni posti per indicare che lo spessore del ghiaccio non era più sicuro passarono oltre; la crosta del ghiaccio si ruppe e gli infelici sparirono nei gorghi del lago.

Riuscirono inutili tutti i tentativi fatti per salvarli. Solo dopo varie ore se ne estrassero i cadaveri; tre di quei disgraziati erano padri di numerosa prole.

LIONE 20. — Dietro richiesta dell'autorità Torinese di P. S. la notte scorsa vennero arrestati l' incisore Guillet e il tipografo Vincent, accusati di falsificazione di biglietti della Banca Nazionale d' Italia.

Al domicilio dei due arrestati furono sequestrati molti biglietti falsi e gli ordigni che servirono alla fabbricazione dei biglietti. Gli arrestati sono di nazionalità francese.

PARIGI — Il Consiglio dei ministri ha deciso che siano richiamati dal Tonkino 3000 soldati nel mese di febbraio, 4000 nel mese di marzo, 4000 in aprile e 2000 nel mese di maggio.

— Confermasi che il signor Cambon, ministro di Francia a Tunisi, riceverà presto un' altra destinazione.

BERLINO — Il governo turco ha ordinato 500 cannoni alle officine Krupp.

Quattordici cannoni da 24 centimetri saranno destinati all'armamento dei forti di Salonicco.

— I giornali ufficiosi dichiarano che il governo è perfettamente sicuro che la volontà delle potenze europee sarà rispettata nella penisola dei Balcani.

PIETROBURGO — Si segnala una grande attività nei ministeri della guerra e della marina.

Pare che la Russia voglia trovarsi pronta a qualunque eventualità per la prossima primavera.

CRONACA

In giro per la città — Si domanda all' appaltatore della Pulizia Municipale, cosa stanno a fare quei mucchi di neve addossati al parapetto della salita del Castello.

Si domanda perchè nella « *Via sempre rotta* » (già Garibaldi) la Società del gas lasci sempre davanti alla Laneria Reggio una lastra marmorea sul marciapiedi, la quale oscilla come pubblica pesa ed è abbassata di livello per modo che non pochi hanno inciampato e sono caduti con grave pericolo delle loro membra.

Si domanda se in Municipio hanno occhi per vedere e nasi per annusare lo spettacolo nauseabondo che si offre a chi passa per le carceri di S. Paolo, per motivo delle latrine che lasciano persino sulla pubblica via le traccie liquide e solide della loro ripienezza.

Dormono i medici carcerarj ? E per le commissioni sanitarie comunali e provinciali ci vuole proprio la paura di qualche epidemia perchè essediano segno di vita?

Vergogna!

Condoglianze — Il nostro egregio amico il conte avv. Alessandro Avogli piange una irreparabile sventura; la morte del conte Orazio suo amatissimo genitore, avvenuta nelle ultime ore di Mercoledì.

Una parola di compianto all' egregio estinto, che prima di essere insidiato dai lunghi e fisici malori che lo trassero alla tomba, rese sempre servigi al suo paese, segnalandosi sovratutto come zelantissimo Consigliere della Cassa di Risparmio.

Al Conte Alessandro e a tutta l' ottima di lui famiglia, le nostre meste condoglianze e l' assicurazione della viva parte che prendiamo al loro lutto.

Concorsi municipali — Ieri ebbero luogo gli esami dei concorrenti ai posti di Vice Capo e di primo trombone della Banda cittadina.

Per scala di merito riuscirono primi: il prof. Francesco Rossi al posto di Vice Capo Banda e il prof. Vecchi come primo Trombone.

L' Orario dei procacci — A norma del pubblico facciamo sapere essere a datare da jeri avvenuta una modificazione nell' arrivo e partenza della vettura di servizio tra Ferrara e Masi-Torello.

Da Ferrara parte alle 8 ant. per arrivare a Masi-Torello alle 10.

Riparte da Masi alle 4 pom. per essere a Ferrara alle 6.

Avviso a chi ha perduto — Una catena d'oro con ciondolo in onice inciso venne trovato jeri a sera sul listone ed è stata depositato all'ufficio di P. S.

In questura — Sono stati arrestati siccome sospetti di furto D. G. e P. A. il primo ammonito.

— A Mezzogoro fu arrestato S. L. imputato di furto di vari polli commesso in danno di Bauvelli Pietro.

— Nel 18 and. fu involato a danno di Spedocchi Pietro di Pontelagoscuro un mantello di gomma del valore di L. 90.

Teatro Comunale — Questa sera riposo.

Il bollettino meteorologico del *New-York-Herald* in data 20 gennaio annunzia:

« Una depressione che ha il suo centro all' est di Terranova, probabilmente attraverserà l'Atlantico alla latitudine di 45 gradi nord e perturberà la temperatura nelle isole brittaniche, sulla costa francese e le adiacenti fra il 22 ed il 24 corrente. »

SOTTO ZERO

Cecchino tornando colla mamma dal cimitero, dove ha passato tre ore a lèggere sulle lapidi: « *Ottimo padre; impareggiabile madre; incomparabile sposa; buon cittadino; integerrimo magistrato etc.* » domanda:

— Dimmi mammina: O i cattivi dove gli seppelliscono?

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 19 Gennaio

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 3 Tot. 5.

NATI-MORTI N. 0

MATRIMONI — Cristi Michele, calzolaio, celibe, con Mignati Amalia, sarta, nubile.

MORTI — Passarelli Antonio fu Giorgio, celibe di Ferrara, d'anni 79, ricoverato — Fergnani Caterina fu Battista, ved. Grillenzoni di Ferrara, d'anni 76, donna di casa — Beggiato Michelangelo fu Bortolo, vedovo di Formignana, d'anni 64, giornaliero — Piazza Antenore di Giorgio, di Ferrara, d'anni 16, giornaliero.

Minori agli anni uno N. 0

20 Gennaio

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Marchelli Luigi fu Antonio, coniugato di Ferrara, d'anni 54, bracciante.

Minori agli anni uno N. 2.

21 Gennaio

NASCITE — Maschi 2 Femmine 0 - Tot. 2.

NATI-MORTI — N. 1

MATRIMONI — Meotti Francesco, possidente, celibe, con Franciosi Luigia, possidente, nubile.

MORTI — Avogli Trotti conte Orazio fu Antonio, coniugato di Ferrara, d'anni 80, possidente — Pagliarini Maria fu Francesco, vedova Pellegrinelli di Ferrara, d'anni 80, possidente — Brusi Vittoria di Luigi, ved. Raimondi di Ferrara, d'anni 34, possidente.

Minori agli anni uno N. 0

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

21 Gennaio

Bar.° ridotto a 0° — Term.° min.ª — 1°, 2 c
Alt. med. mm 750.49 — » mass.ª + 2°, 9 c
Al liv. del mare 752 60 — » media + 0°, 8 c
Umidità media 88, 3 Ven. dom. W; WNW

Stato prevalente dell' atmosfera:
Quasi Nuvolo

22 Gennaio — Temp. minima — 1° 4 c

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

22 Gennaio ore 0 min. 15 sec. 12.

Telegrammi Stefani

Parigi 21. — In un *meeting* nella sala Rivoli Luisa Michel annunziò la prossima sua partenza per la Russia.

Londra 21. — Lo *Standard* crede che per dare soddisfazione alla Grecia si tratti di dare al re di Grecia il governo generale dell' Albania, posto a cui sarebbe nominato dal Sultano.

Il *Daily Telegraph* ha da Vienna: Il governo russo fece passare 16,000 uomini nell' Asia Minore. Molte truppe furono spedite pure nel Turkestan.

Berlino 21. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* combattendo il modo di vedere di alcuni giornali secondo i quali non eravi bisogno della mediazione del Papa, dice: « Non si ricorse al Papa nella questione delle Caroline *pro re ipso*, ma perchè la tensione dei rapporti fra la Spagna e la Germania era giunta ad alto grado e costituiva un pericolo per la pace. L' aver calmato la tensione è un atto di incontestabile merito della mediazione papale. Nessun altro che il papa avrebbe ottenuto lo stesso successo. Ci voleva la venerazione universale che gode il papa e la sua attitudine speciale alla pacificazione. »

Parigi 21. — *Camera* — Rochefort presenta una proposta di amnistia a favore dei detenuti non graziati e ne domanda l' urgenza.

Goblet si oppone dichiarando che la proposta Rochefort riguarda delitti comuni.

Vienna 21. — Rispondendo ai giornali discutenti la notizia da Pietroburgo relativa ad uffici ulteriori delle potenze per garantire la pace nei Balkani, il *Fremdenblatt* assicura categoricamente, e secondo informazioni autentiche, che è assolutamente infondata la notizia di un intervento militare austro-ungherese-serbo.

Parigi 21. — Alla Camera l' urgenza della proposta dell' amnistia presentata da Rochefort fu approvata con voti 251 contro 248. Alcuni applausi a sinistra e a destra.

Parigi 21. — Bert partirà pel Tonchino alla metà di febbraio.

Al ricevimento d'oggi di Brazzà al circo d'inverno, Lesseps presiedeva: assistevano i ministri degli esteri, della guerra, della marina e altri rappresentanti.

Lesseps pronunziò un discorso lodando Brazzà e sperando che ritornerà al Congo come governatore. Brazzà lesse la sua relazione che fu applauditissima.

Cairo 21. — Barring è arrivato; dicesi che Mouktar pascià domandò a Wolff di applicare le 20 mila sterline all'esercito di occupazione per formare l'esercito egiziano.

Roma 21. — **Camera dei Deputati**

Seduta calmissima. Continua la discussione sugli articoli della perequazione. Vengono approvati, dopo una discussione placida e alquanto noiosa, gli art. 13 e 14. Levasi la seduta alle 6,45.

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

(Tipografia Bresciani)

EMULSIONE

DI

SCOTT

d'Olio Puro di

FEGATO DI MERLUZZO

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale
Guarisce la Scrofola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tose e Rafredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5. 50 la Bott. e 3 la mezza e *dai grossisti Sig.* A. Manzoni e C. *Milano, Roma, Napoli* – *Sig* Paganini Villani e C. *Milano e Napoli.*

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine e senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

Guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, flattosità, diarrea gonfiamento, giramenti di testa, palpitazioni suoni o d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del respiro del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni melanconie, deperimento, reumatismi, gotta tutte le febbri, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 37 *anni d'invariabile successo.*

Estratto di N. 100.000 cure, comprese quelle di S. M. l'Imperatore Nicola di Russia, di S. S. il Papa Pio IX; del dottore Bertini di Torino; della marchesa Castelstuart, di molti medici del duca di Pluskow, della marchesa di Brèhan, ecc.

Cura N. 67,811. — Castiglion Fiorentino, 7 dicembre 1864.

La *Revalen*. da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente. Mi reputo con distinta stima. Dott. DOMENICO PALLOTTI

Cura N. 79,422. — Serravalle Scrivia, 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scattola della sua meravigliosa farina *Revalenta Arabica* al quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo.

Cura N. 65,184. — Pruneto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso de' miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli Baccel. in Teol. ed Arcipr. di Pruneto.

Cura N. 49,522. — Il signor Bladuin da estenuatezza, completa paralisia della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.

Cura N. 49,842. — Maddalena Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma, e nausee.

Cura N. 67,821. — Bologna, 8 settembre, 1869.

In omaggio al vero, nell'interesse dell'umanità e col cuore pieno di riconoscenza; vengo ad unire il mio elogio ai tanti ottenuti dalla sua deliziosa *Revalenta Arabica.*

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

In seguito a febbre miliare caddi in istato di completo deperimento soffrendo continuamente di infiammazione di ventre, colica d'utero, dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che scambiato avrei la mia età di venti anni con quella di una vecchia di ottanta, pure di avere un po' di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua *Revalenta Arabica*, la quale mi ha ristabilita, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la ricuperata salute che a lei debbo.

CLEMENTINA SARTI, 408, via S. Isaia.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzo della Revalenta naturale:

In Scatole 1|4 di chil. L. 2,50; 1|2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1|2 chil. L. 19. 6 chil. L. 42.

Deposito generale per l'Italia presso i signori PAGANINI e VILLANI, *N.* 6, *via Borromei* in Milano ed in tutte le città presso i farmacisti e droghieri.

CESENA	Gazzoni Agostino.
»	G. Giorgi e figli, farmacisti, *strada Dandini,*
FAENZA	Pietro Botti, farm.
FERRARA	Filippo Navarra, farm., *piazza della Pace.*
»	Aldo Atti, *Borgo Leoni.*
FORLÌ	G. S. Muratori.
»	G. di A. Pantoli, droghiere, *via Suffragio.*
LUGO	Mamante Fabri.
RAVENNA	Bellenghi G. di G. drogh. *strada porta Sisi,* 831.
RIMINI	Legnani e Borzatti.
S. ALBERTO	(di Ravenna) Dalmira Emiliani, drogh.

IL CONCETTO DEL FATO

STUDI FILOSOFICO-CRITICI

di

ETTORE SALVI

Con prefazione e Note di Aurelio Saffi

Un elegante Volume in 8° di p. 340

Si Vende al Stabilimento Tipografico Bresciani al prezzo di L. 4.

BRONCHITI

« Nelle tossi e catarro nel raffreddore, bronchiti acute lente o croniche, nell'etisia, asma, mali di gola e petto, trovai nelle pillole di **Catramina** del dott. Perigord di New-York il migliore, l'unico rimedio. Le raccomando assai. » *Dott. cav. G. Bini consulente per mali di petto.*

Da Roma 12 *agosto* 1885.

Una grossa scatola L. **2.50** più 50 centesimi se per posta, 4 scatole L. **9. 50** franche, dai proprietari **Bertelli e C.**, farmacisti. Milano, Via Monforte, 6, e principali farmacie del regno. (6)

In FERRARA presso Farmacia NAVARRA.

DELLA REAL CASA FORNITORI

VINI TOSCANI

I. L. RUFFINO - Firenze

Sei Medaglie d'Oro

Esportazione

Depositi, Parigi, Roma, Napoli, Genova, Milano, Venezia.

PER COMMISSIONI DIRIGERSI

al Rappresent. Sig. VITTORE SABBIONARI

FERRARA

NON PIÙ TOSSE

COLL' USO DELLE INFALLIBILI

PASTIGLIE DEL DOWER CON BALSAMO DEL TOLÙ

Preparate dal chimico-farmacista G. LOSI

Sono le più calmanti, le più espettoranti, le più balsamiche e diaforetiche che si conoscano; troncano le costipazioni incipienti, risolvono le bronchiti e polmoniti le più ostinate, e riescono solvent iper eccellenza nel catarro cronico facilitando la respirazione.

Ogni scatola, oltre l'istruzione, porta la firma del preparatore e la marca di fabbrica, la quale è pure impressa in ogni Pastiglia.

PREZZO LIRE 1 LA SCATOLA

Deposito generale alla Farmacia Centrale di CARLO ASTRUA, via Martelli N. 8, Firenze — ed all'ingrosso: presso CARLO ERBA, A. MANZONI e C., Milano — CESARE PEGNA e FIGLI, Firenze — BONAVIA, Bologna.

In *Ferrara*, farmacia PERELLI — *Ravenna*, SUCCI e SAVINI farmacisti — *Forlì*, CROPPI e VALENZA farmacisti — *Rovigo*, GAMBAROTTI e Fratelli CARPANETTI — *Legnago*, DE STEFANI — *Faenza*, CARBONI — *Adria*, SQUARCINI.

MIRACOLOSA INJEZIONE

o Confetti Vegetali Costanzi

Guariscono radicalmente, come per incanto, in 2 od al massimo 3 giorni le ulceri in genere e le gonorree recenti e croniche di uomo e donna siano pure ritenute incurabili. Sanano altresì a dati certi in 20 o 30 giorni i stringimenti uretrali i più inveterati senza uso di Candelette, vincono i flussi bianchi delle donne, segregano le arenelle e tolgono i bruciori uretrali siccome mirabilmente diuretici ed antiflogistici. — L'iniezione è inoltre impareggiabile preservativa di ogni male contagioso, riunendo l'infallibilità dell'azione colla facilità sorprendente nell'usarla.

Gli affetti da mali cronici che prenderanno i *Confetti* unitamente all'uso dell' *Injezione* e coloro che si curano appena il male si manifesta, giusta l'istruzione ottengono la guarigione in 24 ore. Effetto constatato da 66 certificati di primari medici d'Europa e d'America del Sud; visibili metà in Roma via Rattazzi N. 26 primo piano tutti i giorni esclusi i festivi dalle 2 alle 5 pom., e metà in Parigi presso l'autore prof. A. Costanzi, 38, Boulevards Diderot 38, e garantito dallo stesso autore agl'increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi.

Prezzo dell' *Injezione* L. 3; con siringa, nuovo sistema, L. 3. 50.

Prezzo dei Confetti atti allo stomaco anche il più delicato di chi non ama l'uso dell'Iniezione, scatola da 50, L. 3. 80. — Tutto con dettagliata istruzione.

Si trovano nella maggior parte delle farmacie e drogherie. Si domandi a scanso di equivoci, l'iniezione o confetti Costanzi, rifiutando recisamente sì la boccetta che la scatola non munite di un'etichetta dorata colla firma autografata in nero dell'inventore.

In Ferrara presso la Farmacia FILIPPO NAVARRA Piazza Commercio che ne fa spedizione nel regno per pacco postale mediante aumento di Centesimi 50.

ANTONIO E DOMENICO F.lli MARCHI

Via dell' Arsenale Num. 3 — Ferrara

Dirimpetto all' Albergo del Pellegrino e Gaiana

Avvenuta la separazione della Ditta Fratelli Marchi e Comp. con magazzeno in Via Porta Reno N. 33, i sottoscritti, due componenti la stessa Ditta, hanno aperto *Magazzeno in Via Arsenale N.* 3 collo stesso assortimento di generi ed imprendendo le stesse commissioni per qualunque lavoro in cemento a prezzi limitatissimi.

Si pregiano pure render noto che tengono un grandioso assortimento di **stufe, franklin, caloriferi, cucine economiche** ecc. ecc.

Deposito Cemento e Calce, Mattoni inglesi e nazionali — Fabbricazione di lavori in Cemento, Portland, ornati, gradini, copertine da muri, vasche ecc. — Pavimenti di quadrelli Beton ad uso francese,

ANTONIO E DOMENICO F.lli MARCHI

ANTICA FONTE PEJO

ACQUA FERRUGINOSA — UNICA PER LA CURA A DOMICILIO

Medaglia alle Esposizioni
di Milano, Francoforte (sul meno) 1881 — Trieste 1882
Nizza e Torino 1884.

Sono poste in commercio delle acque con indicazioni di *Valle di Peio, Vera Fonte di Pejo, Fontanino di Pejo*, e non potendo per la loro inferiorità essere esitate, si adoperano bottiglie con etichetta e capsula di forma, colore e disposizione eguali a quelle della rinomata ANTICA FONTE DI PEJO.

Alcuni dei Signori Farmacisti di città e provincia, si permettono di venderle a chi domanda loro semplicemente ACQUA PEJO, avendone maggior guadagno.

Onde prevenire la confusione, si invita V. S. a chiedere sempre ACQUA DELL' ANTICA FONTE PEJO, Fonte dove vi sono gli Stabilimenti di cura, ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI.

(1) Direzione *C. BORGHETTI.*